

P.A.A. 2023 - Progetto “**MOON (La Luna)**”

CONTESTO

L'idea progettuale “La Luna”, già approvata nei piani attuativi annuali precedenti, nasce originariamente dall'esigenza di sperimentare percorsi di progettualità innovativi rispetto a quelli attualmente realizzati nel contesto della rete dei Servizi per la disabilità, stimolati anche dalle stesse persone con disabilità, in particolare quelle di più giovane età ed al termine del percorso scolastico, e dalle loro famiglie, che sentono maggiormente l'esigenza di percorsi più marcatamente individualizzati. Percorsi che possano realizzarsi non solo in contesti di gruppo con altre persone con disabilità, ma che si sviluppino prioritariamente nei contesti di vita reale sul territorio. L'esigenza quindi che il progetto individualizzato con il quale si conseguono gli obiettivi di ampliamento delle autonomie e delle libertà e di inclusione sociale, abbia le caratteristiche della modularità di utilizzo delle risorse istituzionali e non presenti sul territorio, cercando di coinvolgere maggiormente la comunità in tutte le sue componenti, quelle del mondo profit, come quelle del non profit, il volontariato ed in generale la società civile.

OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto è quello di accogliere la segnalazione da parte del Servizio Disabili distrettuale che ha la presa in carico di persone con disabilità, interessate, insieme alla propria famiglia, a realizzare progetti individualizzati di una durata temporalmente definita, finalizzati all'ampliamento delle capacità, delle autonomie e delle libertà della persona e perseguendo la più ampia inclusione della persona nel suo contesto sociale e territoriale. La prospettiva è quella del Budget di progetto, che prevede il fattivo coinvolgimento dell'interessato e della sua famiglia sia nella progettazione, sia mettendo a disposizione le proprie risorse relazionali ed economiche. Il territorio ed il contesto sociale saranno sia l'ambito nel quale il progetto concretamente si realizzerà, sia la fonte di risorse a cui attingere con il più ampio coinvolgimento possibile di tutti gli attori della comunità.

AZIONI

Chi gestirà il progetto dovrà mettere a disposizione un'equipe educativa e dovrà individuare nel territorio distrettuale una sede che rappresenterà uno spazio dove poter svolgere delle attività e dalla quale partire per realizzare esperienze nei contesti di vita presenti nel territorio.

L'equipe educativa dovrà accogliere la segnalazione del Servizio Territoriale Disabili - che ha la presa in carico - e predisporre, con la fattiva collaborazione della persona e della sua famiglia, un PEI, il conseguente progetto individualizzato ed il relativo budget di realizzabilità. Si tratterà di un progetto declinato nella quotidianità della persona e concretizzato in più contesti attraverso un intervento educativo dinamico e in rete con diversi partner, nell'orizzonte dell'autonomia.

I principali contesti in cui l'azione educativa dovrà realizzarsi sono:

- domiciliare, con la presenza di una figura educativa di supporto alla persona per gli obiettivi riguardanti la vita domestica;
- aziendale, attraverso la forma dei tirocini supportati e dei nuclei, in cui la persona svolge un proprio mansionario supportata da una figura di riferimento che ne facilita il percorso di inserimento modulando la quantità e la tipologia di affiancamento;
- sociale, attraverso il vivere la città avendo come luogo di riferimento la sede de “La Luna”;
- tempo libero, con la partecipazione a gruppi sportivi e ricreativi che partano dagli interessi della persona.

La peculiarità della progettazione sarà quella della flessibilità che dovrà consentire l'utilizzo dinamico di tutte le risorse istituzionali e non presenti nel contesto territoriale.

La strategia dovrà essere quella di includere pienamente la persona con disabilità nel territorio, facendole vivere quotidianamente la città, i suoi luoghi e i suoi eventi, utilizzando la città stessa come contesto per lavorare su obiettivi individuali come le abilità sociali e le autonomie e puntando sull'empowerment di comunità attraverso la quotidiana integrazione delle persone all'interno del tessuto sociale.

Il Servizio Territoriale Disabili, entro 3 anni dall'inserimento di un utente nel progetto, sentita l'equipe educativa messa a disposizione dal gestore ed attraverso una valutazione multidimensionale nella prospettiva del budget di salute, disporrà la cessazione del percorso progettuale favorendo il turnover degli utenti in carico al servizio territoriale disabili.

Risorse messe a disposizione e durata del progetto: € 69.000,00 quale contributo annuo a valere sulle risorse del F.R.N.A. per una durata di 24 (ventiquattro) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione del progetto. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2025.

Le risorse in argomento sono destinate a finanziare le attività previste per il coinvolgimento di n. 8 (otto) utenti contemporaneamente.

Si precisa che:

- per il progetto in corso di definizione il finanziamento è assicurato da risorse finanziarie e organizzative rese disponibili:

a) dal soggetto co-proponente cui sarà affidata la gestione,

b) dal Comune,

c) dalle famiglie degli utenti;

- il Comune mette a disposizione un contributo finanziario annuo pari ad € 69.000,00;
- le famiglie degli utenti partecipano con € 350,00 mensili;
- il soggetto del terzo settore co-proponente che assume la gestione mette a disposizione la rimanente parte di risorse organizzative e/o finanziarie;
- la quota di partecipazione delle famiglie è riscossa direttamente dal soggetto gestore.

Modalità di assegnazione: Istruttoria pubblica ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017.

Elementi di valutazione: Il Comune, nella scelta della soluzione progettuale più rispondente ai propri scopi e obiettivi si atterrà ai seguenti criteri di scelta:

- Ubicazione e caratteristiche della/e sede/i individuata/e per la realizzazione delle attività;
- Qualità della soluzione progettuale presentata in termini di adeguatezza al perseguimento degli obiettivi sopra specificati;
- Impegno organizzativo del co-proponente, da intendersi come risorse umane (qualificate e non), finanziarie e strumentali devolute al progetto.

Il Capo Dipartimento
Servizi di Comunità
Comune di Rimini
Dott. Fabio Mazzotti